



Il n°9

GALLETTO

Mensile
Anno XXXXII
Ottobre 2005
Notiziario dello Scautismo
Cattolico dell'Emilia Romagna

**Meticci, pasticci,
identità e
buone idee**

**GMG: in route
a Colonia**

**Programma
Regionale
2005/2006**

**Testimonianze:
l'esperienza degli
scout palestinesi**

Masci: calendario



Tariffa Associazioni
Senza Fini di Lucro:
"Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1 comma 2 DCB Rimini"
valida dal 05/04/04"



BENEDETTO
16

GMG 2005

Quando	Cosa	Dove	Chi
NOVEMBRE 2005			
DOM 20	CONVEGNO CAPI GRUPPO "La Formazione dei giovani Capi: il ruolo del Capo Gruppo e della Co.Ca. nel percorso di tirocinio"	BOLOGNA sede regionale ore 9,00-17,00	capi gruppo e patt. Fo.Ca.
Sab 26	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA sede regionale ore 15,30-19,30	membri del Consiglio Regionale
GENNAIO 2006			
Sab 14	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA sede regio- nale ore 15,00-18,30	membri del Consiglio Regionale
Sab 28 e DOM 29	CONVEGNO METODOLOGICO REGIONALE	Castel S.Pietro Terme (BO)	tutti i capi della regione
FEBBRAIO 2006			
Merc 22 e Giov 23	CONVEGNO NAZIONALE A.E.	Roma	gli AE di zona, di gruppo e delle staff dei campi di formazione,
MARZO 2006			
Sab 4	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA sede regionale ore 15,30-19,30	membri del Consiglio Regionale
DOM 5			
DOM 19	R.T.T. Incontro Formatori Regionali	luogo e data da confermare	staff CFM e formatori regionali
APRILE 2006			
Sab 1 e DOM 2	ASSEMBLEA REGIONALE	località da definire	delegati di Co.Ca. e di Zona
DOM 16	PASQUA		
DOM 23	S. GIORGIO patrono di Scout e Guide		
Mart 25	FESTA DELLA LIBERAZIONE		
Sab 29	CONS. GENERALE	a Bracciano	Consiglieri Generali
DOM 30	CONS. GENERALE	a Bracciano	Consiglieri Generali
MAGGIO 2006			
Lun 1	CONS. GENERALE	a Bracciano	Consiglieri Generali
Sab 13 e DOM 14	USCITA REGIONALE TIROCINANTI	località da definire	tutti i capi Tirocinanti della regione
Sab 27	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA sede regionale ore 15,30-19,30	membri del Consiglio Regionale
GIUGNO 2006			
DOM 4	PENTECOSTE		

*** Il Cons. Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona, Cons. Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai settori.

Sommario

occhi aperti Meticci, pasticci, identità e buone idee	3
dalle zone Caro capo, perché porti i ragazzi alla GMG?	4
GMG in pillole Una scelta alla GMG	
vita da capi Che ci faccio con la giungla?	6
programma regionale 2005/2006	8
branca E/G Guidoncini verdi fritti alla fermata del treno	10
testimonianze Aboud: l'esperienza degli scout palestinesi	11
vita regionale Scout utility: qualche idea per ogni gruppo	12
Nuovi incaricati della branca RS Scout universitari: Clan Il Mosaico di Bologna	
maschi Carissimi adulti scout...	15
83 anni di promessa...	
bacheca	16

Salva con nome [?] [X]

Seguendo l'esempio dei Magi i giovani si sono messi in cammino per incontrare Cristo... Ora ripartono per le loro contrade e città per testimoniare la luce, la bellezza, il vigore del Vangelo, di cui hanno fatto rinnovata esperienza.

**Benedetto XVI,
Commiato alla XX GMG di Colonia**

Il Galletto
Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna
Anno XXXII
Ottobre 2005 N° 9
Periodico mensile
Redazione: Via Rainaldi, 2 - 40139 Bologna - Tel. 051 490065

Direttore responsabile:
Caterina Molari

Redazione:
Marco Quattrini (capo redattore),
Caterina Molari, Andrea Parato

Hanno collaborato a questo numero:
I rover e le scolte del clan Croce del Sud, Alice, Mario, Roberto, Letizia, Laura, Franco

Grafica e impaginazione:
Matteo Matteini

Stampa:
Pazzini Stampatore Editore,
Via Statale Marecchia, 67
47827 Villa Verucchio (RN)
Stampato su carta riciclata al 100%

In copertina:
Foto di: autori vari

Sped. in A.P. art. 2 comma 20/C
Legge 662/96 Filiale di RN - Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz. Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al Comitato Regionale. Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

 di Paolo Zoffoli

METICCI, PASTICCI, IDENTITÀ E BUONE IDEE

Un cuore aperto, un respiro alto di chi non ha paura perché è ben saldo nei propri ideali è capace di dare ragione delle proprie scelte che sono la contestualizzazione possibile dei valori su cui incardina il proprio essere persona.

Altra è la prospettiva di chi non accetta confronti dialettici, ma, per timore di essere “modificato” dal dialogo, identifica solo nel “rapporto di forza” la possibile relazione tra diverse ipotesi di vita, di ideali, di scelte della persona.

È storia di questi giorni: un pensiero sempre più spesso sbandierato come mezzo unico ed irrinunciabile per non perdere la propria identità di cultura, di popolo, di religione.

È certamente vero che **la dialettica ed il confronto esistono solo tra due identità** (idee, personalità, opzioni) **che abbiano consistenza e spessore**, che siano **ricche di motivazioni forti e consapevolmente vissute**.

Diversamente **non si ha confronto ma un progressivo prevalere** di quanto ha maggior profondità e consapevolezza **su chi è più incerto**, indefinito, più esteriore e meno “convinto nel profondo” della propria scelta.

Fin qui questo potrebbe essere un commento dei tanti alle posizioni di politici e uomini di chiesa che più volte ci hanno accompagnato questa estate. Forse interessante l’aspetto politico o culturale, un po’ lontano dalla nostra quotidianità, ma... C’è un ma!

Se interroghiamo le nostre persone, però, la cosa è diventa un po’ più spinosa e rischia di diventare scomoda. Abbiamo chiarezza di **quali sono i valori fondanti la nostra cultura, la nostra identità, quali le opzioni esistenziali** sulle quali non intendiamo passare la mano perché sono quelle **che identificano la nostra persona?**

- Quali le **scelte di vita sulle quali non accetto di venire a compromessi** per nessuna ragione, perché in esse **identifico la mia umanità**, il mio criterio di persona adulta: *lealtà, operosità, sentirsi parte di una comunità/di un popolo e sentirsi motivato a prender parte, a prender parola sulle questioni, sui problemi, sulle scelte non volendo vivere supinamente quanto deciso da altri...*

- Quali scelte, **quali comportamenti sociali** (le regole della società civile) **ritengo fondanti ed irrinunciabili per il paese in cui vivo**, quelli per i quali non sono



Convegno Giungla 2005
Foto di Nicola Catellani

disposto a patteggiamenti di alcun genere: *equità nei rapporti tra le persone, libertà, uguaglianza reale di fronte alle regole...* (a proposito, potrebbe essere utile ripassare la lettura dei Principi Fondamentali della Costituzione Italiana)!

- **Quale il mio “credo nell’uomo”, i miei valori etici, la Fede e quale la coerente testimonianza applicata ai “casi di ogni giorno”, quale la volontà di agire in concreto (l’educazione) perché tali risposte – che ritengo capaci di portare felicità e pienezza nella vita – siano offerte a bambini/ragazzi/ giovani che sono il domani del mondo?**

Probabilmente sono già cominciate le riunioni di Co.Ca. per decidere il quadro-capi e siamo già tutti presi, molto coinvolti in grattacapi e rogne che tolgono il pensiero.

Non sarebbe male, però, che prima di metter le mani tra le spine del quadro-capi trovassimo il tempo di chiederci alcuni perché.

Perché educare? A cosa educare? Con quali opzioni? A quale uomo/donna? Perder tempo per costruire un mondo migliore: quale? perché?

Allora anche farsi sul serio le domande sulle “scelte di vita” non sarebbe tempo perso, anzi!



 di Mario Turci

CHE CI FACCIAMO CON LA GIUNGLA?

4° Parte: viaggiare

(la prima parte è stata pubblicata sul n. 10/2004, la seconda sul n. 11/2004, la terza sul numero scorso)

Dalle numerose cacce con il mio branco, quando ancora avevo tante energie, ho capito che l'efficacia della mia presenza di adulto, di educatore, poteva risiedere essenzialmente in due dimensioni: quella legata al senso della mia presenza e quella composta dalla trama delle relazioni che riuscivo a tessere.

Senso e trama, presenza e relazioni, richiamano in termini figurativi la produzione e la sostanza di ogni tessuto, ed incontrarsi su di una strada per una impresa o un viaggio comune, piccolo o grande che sia, è come tessere un tappeto, uno di quelli che si presentano interessanti per la loro fattura, per il progetto e la maestria di chi li ha pensati e realizzati, per la storia che raccontano nelle immagini che portano e offrono. La fortuna di aver potuto tessere nello scautismo "tappeti" di tal genere è stata l'occasione per scoprire che molti di questi si rivelavano della categoria dei "volanti", cioè capaci di realizzare viaggi.

E così in un caldo pomeriggio di luglio decisi che avrei cercato qualche amico, di quelli più cari e pazienti (e sono rari), per raccogliere qualche consiglio, una sorte di amichevole consulto sull'opportunità di "vivere viaggiando".

Mi bastarono tre "richiami" per avere la certezza che all'appuntamento non sarebbero mancati. Ikki, Mowgli e Fratel Bigio mi erano stati particolarmente vicini in occasione delle mie prime cacce ed ogni volta che intraprendo un nuovo sentiero vado con piacere a quei consigli che ho tratto dal loro modo di essere.

Ricordo che quando conobbi Ikki fui subito colpito dal suo senso della geografia. Per Ikki avventure e scoperte si realizzano in viaggi che definirei di tipo "geo-filosofico". La sua geografia organizza il mondo (il suo) in territori nei quali il comune denominatore è nell'essere "contenitore di qualcu-



Foto di Alessandra Miscione,
Branco Seeonee, Bologna 10

no", territori percepiti come luoghi conosciuti solo attraverso l'esperimento dell'incontro con un "qualcuno che ci sta dentro" direbbe Ikki. In definitiva la sua conoscenza del mondo realizza una topografia delle relazioni per la quale conoscere è un "andare da".

L'amicizia con Mowgli, seppur nata da una forte ed immediata simpatia, fu come un percorso a tappe, un percorso aperto e che ancora non mi permette di dare una definizione precisa della sua personalità. Mowgli aveva avuto la prova che la conoscenza del mondo non può che realizzarsi in quel continuo rapporto fra viaggio e spirito di adattamento che propone ad ogni angolo e su ogni sentiero una riflessione sulle proprie condizioni e convinzioni. Mowgli "sente" il mondo come un laboratorio in continua attività nel quale ogni proposta d'avventura rimanda al viaggiatore, "al cacciatore" direbbe lui, ed ogni esperienza si presenta, innanzi tutto come "esperienza di sé".

Ancor prima di conoscerlo sapevo quanto Fratel Bigio fosse "figlio di suo padre", ma in occasione del nostro primo incontro subito mi accorsi che l'idea che mi ero fatto circa la sua "saggezza" era ancora imprecisa. Nella mia esperienza spesso la ricerca aveva assunto i caratteri dell'ansia e della fretta, spesso mi ero trovato avvolto in quella che avevo chiamato "sindrome del sentiero", quella che durante le camminate in montagna mi portava ad accelerare sconsideratamente il passo per scoprire cosa vi fosse dietro la svolta del sentiero. In tal modo il viaggio più che una ricerca diventava solo "una fatica", uno sforzo mai appagato dalle mete raggiunte perché sempre proteso ad un "dopo" - *Ma gli uomini sono fatti così* - avrebbe detto Fratel Bigio. Ammetto che solo dopo l'incontro di luglio scoprii la vera sostanza del suo modo di essere, quella capace di produrre sguardi sul mondo liberati del peso che si pongono sulle spalle coloro che sono convinti che "non c'è più nulla da scoprire", quella data dalla **capacità di stupore** che è propria dell'abbandono di ogni piccolo o grande pregiudizio sulle cose e sugli uo-



Festa di primavera 2005

Foto di Giovanna Macca, Rimini 8

mini, cioè di quel difetto di pessimismo che fa dire a molti "intanto so già come va a finire...", quella della disponibilità a fare di ogni incontro l'apertura di una finestra sul mistero degli uomini. Quel suo modo di guardare il mondo mi aveva conquistato ed aiutato in molte situazioni di viaggio, al punto che sentivo per Fratel Bigio una intima riconoscenza.

Il giorno arrivò, e dopo esserci accomodati, diedi inizio all'incontro raccontando i miei dubbi e le mie incertezze, esperienze di viaggio che mi avevano colpito e che sentivo contenere un messaggio che ancora non sapevo decifrare. Forse perchè mi ero fermato agli eventi e non ero giunto al senso. Quel pomeriggio passò intenso e sereno. Prima di lasciarmi Bigio mi disse che forse la mia attenzione era stata conquistata più dai gesti del viaggiatore che non dalla magia dei suoi incontri.

Foto di Alessandra Miscione,
Branco Seeonee, Bologna 10



E' da quel giorno che incominciasti a capire che per far sì che un viaggio non sia mai simile all'altro, che la rotta dei tappeti volanti possa essere sempre una nuova occasione per imprese di conoscenza è necessario tener presente che:

- l'identità di ogni luogo incontrato è innanzi tutto **l'espressione di incontri e relazioni** fra gli uomini e che incontrare luoghi non può che significare incontrare persone - che *in termini pratici e di metodo*, mi disse Ikki, significa l'adozione di un approccio al mondo delle "cose" e delle "realizzazioni" per cercare in queste il segno delle idee, dei progetti, delle vittorie, delle sconfitte e dei desideri degli uomini;

- l'apertura alla conoscenza significa disponibilità a spogliarsi del "pregiudizio" - che *in termini pratici e di metodo*, mi disse Mogli, significa **non dare per scontato** alcun risultato



Festa di primavera 2005
Foto di Giovanna Macca, Rimini 8

lasciando al percorso di ricerca e conoscenza l'elasticità necessaria all'apertura di nuove vie, di impensate soluzioni;

- la **pazienza** del viaggiatore nel definire la rotta da intraprendere è la migliore garanzia alla qualità del suo itinerario, che *in termini pratici e di metodo*, mi disse Bigio, significa investire tenacia e tecnica per mantenere viva la lucidità e la coscienza sul valore di ogni singolo passo o mutamento di rotta. ■

Festa di primavera 2005
Foto di Giovanna Macca, Rimini 8



PROGRAMMA REGIONALE 2005 / 2006

Dal Progetto "Educare il futuro" approvato in assemblea lo scorso aprile, il consiglio regionale ha determinato le iniziative concrete di quest'anno: è il Programma Regionale 2005-2006.

(A) AMBITO DELL'EDUCAZIONE (il capo nella relazione con il ragazzo)

Per rispondere all'esigenza di ...	INIZIATIVA	CHI FA e CON CHI	QUANDO
1. CONOSCERE MEGLIO I RAGAZZI di oggi	(1) CONVEGNI METODOLOGICI delle BRANCHE e di FoCa	(1) IMIE/BRANCHE e FoCa per TUTTI I CAPI della regione	Gennaio 2006
Obiettivo	Educare e vivere l'Uomo/Donna della Partenza è possibile anche oggi!		
1. far crescere nei capi la capacità	- strumenti del metodo che sono efficaci ed adatti a questo		
a) di ascoltare e saper leggere i segnali ed i bisogni dei ragazzi nelle situazioni concrete della loro vita	- In Patt. Metodo ogni branca + FoCa identificano quegli strumenti metodologici su cui focalizzare l'obiettivo		
b) far sviluppare maggiormente il rapporto capo/ragazzo nella dimensione della fiducia			
... perché ...			
il linguaggio che consente la comunicazione e l'interazione cambia ogni giorno	(2) Rielaborazione del metodo ed approccio formativo in patt. di branca	(2) INC. REG. Branca con patt. regionali ed inc. branca zona	Tutto l'anno
	(3) proposta e motivazione della rielaborazione nelle occasioni di formazione regionale	(3) INC. REG. Fo.Ca. e di Branca per formatori regionali e per CFM	Tutto l'anno

Per rispondere all'esigenza di ...	INIZIATIVA	CHI FA e CON CHI	QUANDO
2. avere CONSAPEVOLEZZA PIU' PIENA della RELAZIONE EDUCATIVA capo/ragazzo	(1) CONVEGNI METODOLOGICI delle BRANCHE e di FoCa	(1) IMIE/BRANCHE e FoCa per TUTTI I CAPI della regione	Gennaio 2006
Obiettivo	Educare e vivere l'Uomo/Donna della Partenza è possibile anche oggi!		
2.1. rinnovare e ri-attualizzare le scelte educative, che sono alla radice degli strumenti del metodo	- strumenti del metodo che sono efficaci ed adatti a questo		
	- In Patt. Metodo ogni branca + FoCa identificano quegli strumenti metodologici su cui focalizzare l'obiettivo		
... per...			
poter esprimere in modo più efficace i valori della proposta scout	(2) Rielaborazione del metodo ed approccio formativo in patt. di branca	(2) INC. REG. Branca con patt. regionali ed inc. branca zona	Tutto l'anno
	(3) proposta e motivazione della rielaborazione nelle occasioni di formazione regionale	(3) INC. REG. Fo.Ca. e di Branca per formatori regionali e per CFM	Tutto l'anno

(B) AMBITO DELLA FORMAZIONE (il capo nella relazione con se stesso)

Per rispondere all'esigenza di ...	INIZIATIVA	CHI FA e CON CHI	QUANDO
1. ESSERE PERSONE FORTEMENTE MOTIVATE negli ideali	(1) in CONSIGLIO REGIONALE: le radici della educazione alla fede: come e chi può e deve intervenire in zona e in coca	(1) COMITATO REGIONALE con il CONS. REGIONALE perché poi i responsabili zona siano suscinatori e promotori nelle zone	Tutto l'anno
Obiettivo			
1.1 Rinnovare il senso delle scelte educative dell'Agesci, caratterizzanti i valori esistenziali del Patto Associativo, sostenendo nei Capi la coerenza ad esservi fedeli in ogni momento della propria vita	- sollecitazione	- INC. REG. Fo.Ca. con i formatori regionali per trasferire le sollecitazioni negli eventidi formazione regionale	Tutto l'anno
	- occasione di scambio di esperienze e valutazioni critiche delle proposte	(2) AE regionale	Tutto l'anno
... perché ...			
1.1. ... la ricchezza della persona è a misura della fedeltà e della testimonianza dei valori, delle scelte "di vita" di ogni adulto	(2) con AE di zona: sostegno, affiancamento, possibile presenza dei responsabili nelle zone	(3) Stampa regionale (GALLETTO e sussidi) per tutti i capi	Nel corso dell'anno
	(3) STAMPA: proposte, indirizzi, suggerimenti, diffusione di "idee sperimentate"		
Obiettivo	(1) CONVEGNO REG. CAPI GRUPPO e		
1.3 valorizzare le ragioni della bellezza del servizio	(2) CONV. METODOLOGICO REG.	INC. REG. FoCa. per i Capi Gruppo e gli inc. zona FoCa) + resp zona per essere strumenti di azioni coordinate ed omogenee in regione	Novembre 2005 e Gennaio 2006
... per...	- La Co.Ca. e la Zona nella formazione dei giovani Capi.		
1.3 rafforzare il senso della gratuità e dello spendersi con amore	(3) PERCORSO REGIONALE SUL TIROCINIO		Tutto l'anno
	- Il ruolo del CG e della zona		
	- Il CFM e gli eventi personali di formazione		
	- Le motivazioni al servizio, la scelta di fede e l'essere associazione		

Per rispondere all'esigenza di ...	INIZIATIVA	CHI FA e CON CHI	QUANDO
2. ESSERE PERSONE APERTE AL CAMBIAMENTO e ALLA RICERCA DEL SIGNIFICATO DEL PROPRIO FARE	(1) Sollecitare i Capi ad interpellarsi sui valori dell'educazione politica indicata nel Patto Associativo <ul style="list-style-type: none"> sono valori vissuti, elusi o semplicemente dimenticati? sono parte significativa dell'identità dei capi? 	(1) COMITATO REGIONALE con il CONS. REGIONALE perché poi i responsabili zona siano suscitatori e promotori nelle zone verso le Co.Ca. ed i Clan	Confronto ed approfondimento comune: entro dic 2005
Obiettivo			
2.2 promuovere occasioni di confronto dei valori scout con la realtà che cambia			
... per...			
2.2.2 dare radici salde, spessore di idee ed orizzonti più alti alle cose concrete	(2) STAMPA: proposte, indirizzi, suggerimenti, diffusione di "idee sperimentate"	(2) Stampa regionale (GALLETTO e sussidi) per tutti i capi	Nel corso dell'anno

(C) AMBITO DEL TERRITORIO (il capo nella relazione con gli altri)

Per rispondere all'esigenza di ...	INIZIATIVA	CHI FA e CON CHI	QUANDO
1. MATURARE CAPACITA' DI GIUDIZIO di fronte alle contraddizioni dell'attuale diffuso modello sociale	(1) in CONSIGLIO REGIONALE Le ragioni del nostro essere - Approfondire (anche con esterni all'associazione) possibili percorsi di una nuova identificazione antropologica	(1) COMITATO REGIONALE con il CONS. REGIONALE perché poi i responsabili zona siano suscitatori e promotori nelle zone	Almeno 1 volta in cons. regionale
Obiettivo			
1.1 favorire il dibattito e la comprensione delle scelte dell'associazione rispetto a questioni etiche e di appartenenza al mondo sociale ed ecclesiale	(2) STAMPA: proposte, indirizzi, suggerimenti, diffusione di "idee sperimentate"	(2) Stampa regionale (GALLETTO e sussidi) per tutti i capi	Nel corso dell'anno

Tutto l'Ambito D (appartenenza associativa) NON HA OCCASIONI DA COSTRUIRE ad hoc, ma è attuabile ATTRAVERSO LO STILE con il quale si REALIZZA IL PROGRAMMA.

Stile/modo di coinvolgere/motivare i capi

Ad ogni livello (comitato-consiglio-CoCa-pattuglie di branca, assemblee-incontri-gruppi di lavoro ecc) occorre **saper promuovere, sostenere, sollecitare** perché le modalità del fare siano quelle indicate nel Progetto Regionale in ogni occasione di zona/di gruppo/di regione.

E' un diritto di ogni Capo sentirsi interpellato, motivato e sollecitato **con questo stile dall'associazione ad ogni livello**, in ogni occasione; è **responsabilità di ciascun Capo "giocarsi" ogni giorno di più, con questo stile** – in ogni occasione

(D) AMBITO DELL'APPARTENENZA ASSOCIATIVA (il capo nella relazione con l'Associazione)

Per rispondere all'esigenza di...	...ci diamo questi obiettivi...	... perché ...
1. SENTIRSI ED ESSERE PROTAGONISTI ATTIVI	1.1 In ogni occasione avere attenzione al maggiore coinvolgimento possibile dei capi	1.1.1 ... i capi si sentano partecipi di un agire condiviso e costruito insieme, così che ognuno possa esserne protagonista attivo e consapevole. 1.1.2 per far vivere meglio ai Capi il nostro essere associazione e per promuovere in ciascuno una maggior consapevolezza critica nel partecipare
2. PARTECIPARE ALLA VITA DELLA ASSOCIAZIONE	2.1 migliorare la comunicazione tra i vari livelli per ottenere una maggior comprensione dei meccanismi dell'associazione ed una maggior condivisione	2.1 ... il partecipare è strumento di forte arricchimento della persona
3. ESSERE NELLA ASSOCIAZIONE PER DARE E RICEVERE	3.1 a) coinvolgere i capi chiedendo loro un "protagonismo attivo" in tutte le realtà oltre la unità (CoCa, zona, regione) sperimentando che ciascuno ha al centro del proprio servizio i ragazzi b) realizzare una comunicazione efficace e una diffusa condivisione di obiettivi tra i singoli capi, le CoCa ed i vari livelli associativi c) favorire la partecipazione e la conoscenza in associazione: tempi e modi per sentirsi sostenuti nel proprio servizio	3.1 ... è impegnativo essere capo, ma anche "FARE" il capo. Occorre che i capi SPERIMENTINO che la CoCa, la zona, la regione, il nazionale li sostengono secondo modalità proprie di formazione e di supporto alla crescita tenendo conto anche delle esigenze familiari e di lavoro.

 di "Robert" Ballarini

GUIDONCINI VERDI FRITTI ALLA FERMATA DEL TRENO

Scrivete un vecchio amico scout che tra l'altro si chiamava come me:

"Lo scopo del sistema delle pattuglie è soprattutto di dare una responsabilità reale al maggior numero possibile di ragazzi, al fine di svilupparne il carattere".

L'AGESCI, come opportunità per rendere concreta questa idea, da diversi anni ha pensato la Specialità di Squadriglia.

Vuoi perché nella nostra regione è da un po' che se ne parla (in pattuglia regionale E/G, ma anche in qualche convegno metodologico degli anni scorsi), vuoi per l'effetto del Campo Nazionale del 2003, fatto sta che le Specialità di Sq. stanno attraversando una vera e propria fase di espansione.

Proprio come il cosmo dopo il Big Bang. Tutte le squadriglie vogliono la specialità!

Siamo arrivati al punto che gli incaricati regionali, che hanno il mandato, l'onore e l'onere di consegnare di persona le specialità alle Sq. della regione, l'anno scorso hanno coperto una distanza pari a quella della circonferenza della terra al livello dell'equatore!!!

Allora: se la faccenda sembra avere preso una buona direzione, **perché non renderla** maggiormente visibile e, soprattutto, **meglio fruibile da parte dei ragazzi?**

Da qui sono nate alcune idee che, di seguito, indicano come cercheremo di provare a fare quest'anno, sperando che la cosa dia buoni risultati.

Da ottobre 2005 la consegna delle specialità di Sq. avverrà in un'unica data, con gli incaricati regionali di branca che incontreranno tutte le Sq. insieme, in un'unica uscita di squadriglia regionale.

Pensiamo sarebbe bello poter cambiare luogo ogni anno (in modo da girare comunque per tutta la nostra regione), radunando tutte le sq. che avranno raggiunto la specialità nei mesi precedenti. Qui avranno la possibilità di incontrare le altre migliori sq. della regione, di far conoscere i loro progetti, le imprese realizzate e di vedere quelle degli altri. Tra tutto il materiale che arriva dalle sq. ce n'è di veramente interessante, originale e innovativo: avere l'occasione di vederlo in tanti ci sembra una bella idea. In questa occasione si svolgerà la cerimonia ufficiale per la consegna dei guidoncini verdi. Esiste, in realtà, anche un rovescio della medaglia: gli incaricati regionali perdono così la possibilità di incontrare direttamente molte Sq. e reparti durante le normali attività

scout. Come per tutti gli esperimenti vedremo – dopo un po' – di valutare i pro ed i contro.

Veniamo ai tempi che interessano tutti i Capi/le Capo Reparto.

La prima uscita di Sq. regionale avrà luogo in **una domenica di settembre 2006**, sicuramente prima che riprendano in tutti i gruppi le attività del nuovo anno, con annessa uscita dei passaggi. Così facendo **saranno gli stessi componenti delle Sq. che hanno effettivamente "vissuto la specialità" a ricevere il guidoncino verde.**

I Capi e le Capo Reparto avranno tempo **fino al 30 giugno 2006 per mandare** in segreteria regionale **il materiale e la richiesta della specialità di Sq.** E anche utile spiegare alle Sq. di questa "uscita regionale" ("...caro Giletto, quando avrete raggiunto la specialità ve la consegneranno a settembre del 2006...").

Nei prossimi mesi valuteremo in pattuglia regionale tutti i dettagli tecnici ed ogni capo reparto potrà dare il suo parere tramite i propri incaricati di branca di zona (i cosiddetti IABZ). Il tempo c'è.

Arrivederci alla prima uscita di Sq. regionale che potremmo intitolare, ovviamente, **"Guidoncini Verdi"!**

N.B. Va da sé che tutto il materiale arrivato dalle Sq. entro settembre 2005 continuerà ad essere trattato alla vecchia maniera!



Aquile ai fornelli per la preparazione della cena!
Foto di Giovanna Macca, Rimini

 di Letizia Rossi

ABOUD: L'ESPERIENZA DEGLI SCOUT PALESTINESI

Nell'immaginario collettivo gli scout, spesso, sono visti come ragazzi in uniforme che vanno in giro in pantaloni corti (anche sotto la neve), a fare uscite e campeggi; ma tutti sappiamo che scautismo non è solo questo: oltre all'avventura e alla strada ci sono la comunità, il servizio, la fede e tanto ancora...

Un bell'esempio di come lo scautismo lavora per cercare di costruire un mondo più giusto ci viene dato da ragazzi di Aboud, un piccolo villaggio nella regione di Ramallah (territorio palestinese), in visita a Rimini tempo fa.

Il loro gruppo, composto da trecento scout, (su un totale di circa duemila abitanti) opera ogni giorno nel villaggio per cercare di migliorarlo, per metterlo in ordine e per tenere uniti bambini e ragazzi camminando insieme sulla strada della pace.

Aboud è uno dei villaggi coinvolti nel conflitto tra israeliani e palestinesi.

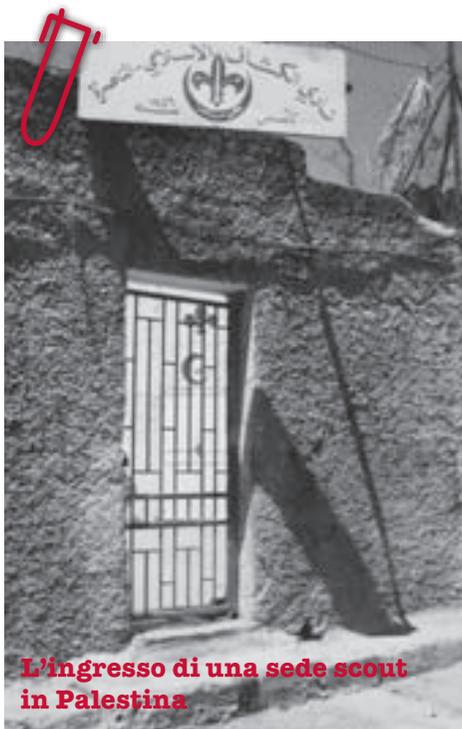
Anche lo scautismo risente di questa pesante situazione. Una ragazza racconta: *"La vita in Aboud è difficile, è da molto tempo che i soldati entrano ogni giorno nel villaggio, non c'è un vero motivo perché i soldati fanno questo. Sparano sui ragazzi, nelle case, mettono la nostra vita ogni giorno sempre più in difficoltà per cercare di mandarci via, renderci la vita impossibile"*.

A peggiorare la situazione ha provveduto lo stato di Israele che da qualche tempo ha avviato la costruzione di un muro di separazione, tra Israele e il futuro stato palestinese, che passa proprio per il villaggio (a sei chilometri dentro il confine tra i due territori).

"Come scout - continua la ragazza - cerchiamo di aggregare il maggior numero di bambini, portandoli via dalla vita di strada. Non c'è possibilità di fare uscite, ogni facciamo qualche giro uscendo dal villaggio per non più di 10 km, perché sono presenti check point ovunque. Non esiste la possibilità di fare campeggi, ogni tanto li portiamo al Mar Morto a fare il bagno. Cerchiamo di far uscire i bambini dalla routine dei soldati che entrano nel villaggio. Per i bambini vengono organizzati i "Summer camp" - in Italia li chiamiamo Centri estivi - che sono attività svolte per farli divertire. Da quando è cominciata la seconda Intifada, nel 2000, la situazione è più difficile per i "Summer camp", i soldati entrano più spesso nel villaggio".

Sono tante anche le attività di servizio che questi scout svolgono a favore delle persone a loro vicine, come portare nelle famiglie più disagiate del villaggio il cibo che tante volte manca.

"Tramite la Caritas o altre organizzazioni chiediamo soldi per comprare latte in polvere, riso da portare alle famiglie dei poveri. Come gruppo scout prendiamo i prodotti e li portiamo direttamente casa per casa a chi ha bisogno. A Natale giriamo nelle case per portare ai bambini un piccolo regalino con dolci". Il fatto che il muro passerà per il villaggio vuol dire che 80 famiglie non avranno più niente, nel senso letterale del termine, quindi saranno costretti ad emigrare.



L'ingresso di una sede scout in Palestina

Oggi le famiglie aiutate sono dieci, nei prossimi tre- quattro mesi a causa del muro, gli scout si troveranno ad aiutare cento famiglie. *"La maggior parte degli abitanti di Aboud sono contadini e gli alberi di olivo sono l'unica fonte di sostentamento che abbiamo, possiamo infatti fare l'olio, prodotto che si può vendere e che permette alla gente di vivere. Il muro, passando ad Aboud porterà via dieci mila alberi di olivo, mille ettari di terra, due sorgenti d'acqua, e il Santuario di Santa Barbara che è molto importante per noi perché costituisce un punto di riferimento"*.

Per i giovani il muro costituisce un ostacolo anche alla loro voglia di incontrarsi liberamente per passare del tempo insieme. *"Quando vogliamo divertirci anche solo per un giorno ci piace andare sulla collinetta dove c'è Santa Barbara, dove ci sono gli olivi, stiamo lì facciamo un pic-nic anche con le famiglie, quando ci sarà il muro dove andremo? Non ci sarà più niente da fare. Ci rinchiuderanno dentro una prigione a cielo aperto"*.

Gli scout di Aboud sono impegnati anche nei Paesi Arabi, dove vengono mandate delle delegazioni per affrontare il problema della droga. A Gerusalemme, infatti, è in crescita il problema dell'eroina.

Un'altra cosa importante fatta dagli scout è l'aver unito le due comunità cristiane, quella dei cattolici e quella degli ortodossi. Il Natale viene festeggiato insieme e per la Pasqua si aspetta quella ortodossa. Anche questo per cercare di unire maggiormente il villaggio.

I "ragazzi in uniforme" di Aboud sono impegnati anche in campo internazionale: otto scout del villaggio, infatti, hanno partecipato quest'anno alla Giornata mondiale della Gioventù a Colonia, città con la quale esistono contatti già da quindici anni. Da poco invece sono cominciati gli scambi con gli scout di Saragozza e della provincia di Livorno.

Questi ragazzi sono impegnati anche in lavori più pratici di tutti i giorni.

"Il villaggio è quasi distrutto, una cosa che possiamo fare è quella di abbellirlo e tenerlo in ordine. Cerchiamo quindi di ricostruire Aboud. L'ultima attività è stata la ricostruzione del cimitero. Quello che stiamo cercando di fare ora è ricostruire la strada principale del villaggio per renderla più accogliente".

Alla base di tutto quello che gli scout fanno in questo paese c'è un messaggio importante che vogliono trasmettere:

"Siamo cristiani, l'unica cosa che vogliamo è la pace, vivere in pace il nostro futuro. Vogliamo cercare di avere più contatti possibili per costruire maggiori ponti tra paesi diversi, culture e religioni e cercare di costruire la pace anche tramite l'incontro tra gli scout".

SCOUT UTILITY: QUALCHE IDEA PER OGNI GRUPPO

Scout Utility??? Almeno qualche volta la struttura dell'Associazione consente opportunità di vantaggi e semplificazioni immediatamente chiare per tutti.

Non tutti le conoscono: ecco un semplicissimo elenco di quelle più generali.

Legge regionale sui Campeggi (L.R. ER n°23/2001)

Da qualche anno è legge della regione la normativa per i campeggi; tutti gli uffici pubblici dell'Emilia Romagna (Comuni, USL, ecc) sono tenuti a rispettarla nell'ambito delle proprie competenze.

Si tratta di una semplificazione delle norme più generali sui campeggi, che ben si adatta alle ordinarie situazioni di campi estivi, VdB, uscite e route a condizione di rispettarne puntualmente le disposizioni.

Rimane l'obbligo del rispetto delle norme di sicurezza forestale, per quanto è relativo all'accensione dei fuochi, al taglio e alla raccolta di legname nei boschi.

Fin qui sono cose abbastanza conosciute, anche attraverso l'informazione a tutti i partecipanti ai CFM e al sito web regionale.

Meno nota, invece, è la possibilità - prevista dalla stessa legge - di ottenere contributi dalla regione amministrativa per progetti di utilità sociale ed ambientale che prevedano ristrutturazioni, ampliamento, manutenzione di case e terreni adibiti ad attività di campeggio o soggiorno.

Per ogni gruppo scout (o zona) è possibile, in altre parole, chiedere contributi economici (che dovranno poi essere correttamente documentati) per lavori vari a case o terreni da campo.

Occorre rispettare categoricamente il termine del 31 marzo di ogni anno per la presentazione della domanda e bisogna fare attenzione alle norme degli articoli finali della legge (artt. 11-14).

Fondo Nazionale Immobili dell'AGESCI

Solo per chi utilizza case ed immobili per le attività scout, l'AGESCI ha attivato un Fondo Nazionale Immobili per aiutare zone e regioni che abbiano in progetto interventi di miglioramento, ampliamento oppure l'acquisto di case e terreni.

La domanda per accedere a questo possibile finanziamento deve essere spedita entro il 30 giugno di ogni anno alla segreteria centrale di Roma, allegando la documentazione richiesta dal regolamento, che è disponibile sul sito web regionale.

Ristorni ai soci della coop. IL GALLO

Anche quest'anno sono stati **110 i gruppi** della regione che hanno la possibilità di **ricevere un ristorno (la maggior parte di circa 30/40 euro l'uno)** per gli acquisti fatti nei mesi precedenti alla coop IL GALLO.

Saranno più di 7.000 gli euro tornati in questo modo nelle tasche di capi e ragazzi.

Sono molti? Sono pochi? Certamente non sono tanti i negozi che premiamo così chi compera da loro. Hai controllato se anche il tuo gruppo ha un credito da riscuotere? Ma prima ancora: quanto capi del tuo gruppo sono soci del GALLO? Avete conservato gli scontrini degli acquisti?

Chiedete al punto vendita più vicino a voi oppure telefonate allo **051/540664** e chiedete come si fa per avere un credito il prossimo anno! ■

Legge regionale sui campeggi

L.R. Emilia Romagna n° 23/2001

Il testo è consultabile sul sito web regionale ed è in vendita nei punti della coop IL GALLO.

Fondo Nazionale Immobili dell'AGESCI

Il testo è consultabile sul sito web regionale. La domanda, possibile solo per le zone, è da indirizzare ad

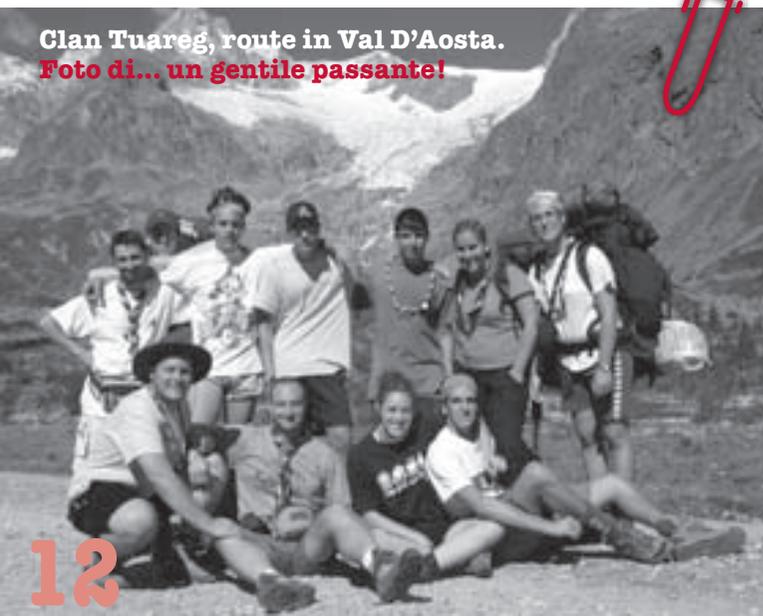
**Incaricato Nazionale al Demanio
Segreteria Centrale AGESCI
Piazza P. Paoli 18 - 00186 ROMA**

Coop. IL GALLO

Il valore del ristorno è stabilito, ogni anno, dall'assemblea della cooperativa. Punti vendita a Piacenza, Parma, Modena, Forlì, Cesena e negozio centrale a Bologna in via Rainaldi, 2 .

Tel **051/540664** - fax **051/540810**
e-mail: **coopgallo@ilgallo.191.it**
sito web: **cooperativailgallo.it**

**Clan Tuareg, route in Val D'Aosta.
Foto di... un gentile passante!**



NUOVI INCARICATI DELLA BRANCA R/S

ROBERTA VITALI

Ciao a tutti, sono Roberta Vitali, ho 29 anni e sono laureata in Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale (!!?!?!).

L'anno che verrà sarà per me denso di cambiamenti: sto cambiando lavoro, ho accettato l'incarico di responsabile regionale alla branca RS e sarò "presto" sposa (nella prossima primavera!) di Fabio, compagno di clan, di co.ca. e ultimamente anche di staff.

Amo le cose belle, le cose costruite con le proprie mani, "incontrare" persone e creare legami. Non è difficile vedermi arrossire, ma so lottare per le cose in cui credo, come la lealtà, la sincerità. Adoro le Dolomiti... anche se sono sempre quella con il passo più lento e lo zaino più pesante!

La mia strada nello scoutismo è iniziata 13 anni fa, come novizia direttamente in branca r/s, dopo alcuni anni in cui schernivo allegramente la mia compagna di banco per la vita tra rovi, boschi e grandi giochi che faceva negli scout.

Ho fatto la mia promessa a Camaldoli, con il fazzolettone del Ravenna 4, dove poi ho continuato in Coca, come Capo Branco, poi in RS come capo clan.

L'idea di diventare incaricata regionale alla branca RS da un lato ha stuzzicato la mia voglia di spendere energie per dedicare l'intenzionalità educativa che rende ricco e fecondo il metodo, dall'altro mi chiederà di mettermi in gioco profondamente per riguardare lo scautismo attraverso nuove prospettive, il gruppo e la zona, il regionale e nazionale.

Metterò al servizio la mia voglia di ascoltare e cercare il senso profondo delle cose di cui sono parte, e la disponibilità a fare con l'aiuto di Dio del mio meglio... per non deludere la fiducia che mi viene data.

Per il resto... buona strada!



SERGIO BOTTIGLIONI

Quando nacqui 35 anni fa, probabilmente pensai che si stava meglio nella pancia della mamma.

Poi, col tempo, ho iniziato ad abituarci a questo mondo e grazie ad un decisivo – seppure tardivo – ingresso nei lupetti, ho cominciato a capire che per migliorare un po' le cose intanto era utile cominciare a farsi una propria idea e pregare molto.

Poi, avventura dopo avventura, sta' cosa dello scautismo è diventata parte integrante della mia vita ed anche nei successivi numerosi anni da capo clan, l'impegno associativo è sempre stato un valido pretesto per mettermi in gioco e continuare a crescere.

Negli anni ho avuto anche modo di dare una mano in cantieri di giornalismo, partecipare ad un triennio di redazione di Camminiamo Insieme e, successivamente, ad uno di Proposta Educativa.

Con questo incarico regionale mi rilancio con entusiasmo ed emozione in una nuova avventura che mi propone un diverso punto di vista sul nostro microcosmo.

Oggi sono più che mai consapevole dell'importanza del nostro impegno come Capi per dare un contributo reale per migliorare un po' il mondo.

Nella vita di tutti i giorni sono un ingegnere che si occupa di problematiche ambientali connesse all'edilizia. Mi ritengo molto fortunato perché ho una moglie meravigliosa (che fra l'altro mi sopporta) con la quale sto costruendo una famiglia.



 di Laura Murino

SCOUT UNIVERSITARI: CLAN IL MOSAICO DI BOLOGNA

La scelta dell'università è una scelta che ti cambia la vita, soprattutto se si decide di frequentarla in un'altra città. Nuovo ambiente, nuovi amici... insomma un mondo sconosciuto ti si apre davanti. Ma come fare per non perdersi in questo meraviglioso, ma insidioso mondo? Una soluzione c'è...

La mia avventura è iniziata a settembre, quando decisi di frequentare l'università via da casa, a Bologna. Ero molto spaventata, mi attendeva una città che non conoscevo quasi per niente e dove non conoscevo nessuno, ma grazie allo spirito d'avventura mi sono buttata.

Era circa metà ottobre quando, girando tra un'aula e l'altra, scorsi un volantino inconfondibile, era scout (correggetemi se sbaglio ma il modo di fare i volantini è uguale per tutti gli scout d'Italia!). Fu così che conobbi l'esistenza di un clan alquanto inusuale: il giorno dopo incominciai a frequentare il clan universitario "mosaico", una comunità di ragazzi che studiando lontano da casa non riescono più a seguire le attività col proprio gruppo, ma che vogliono portare a termine fino alla partenza il proprio cammino scout. Potrei raccon-

tarvi un sacco di aneddoti o avventure, ma ve ne dirò uno in particolare che mi è rimasto impresso: il campetto nazionale svoltosi a Roma durante il ponte del 25 aprile. Perché è stato così importante? Immaginate di vedere scout più o meno della vostra età, provenienti da tutta Italia (e quando dico tutta è tutta!) che si riuniscono insieme per confrontarsi su temi importanti come la legalità attraverso la figura di un uomo eccezionale come don Puglisi, per cantare insieme, pregare, fare servizio e naturalmente anche giocare... Quante volte vi è capitato di assistere a una cosa simile? L'elemento straordinario è stata l'energia che ognuno di noi sprigionava, la voglia di fare che ci ha permesso di alzarci alle 2.30 della mattina per andare a fare servizio alle 5.00 in piazza S. Pietro.... È forse il cosiddetto "gene scout" che riesce ad unire persone provenienti da città agli estremi d'Italia (come Verona e Catania)? Chi lo sa. Ma una cosa è certa: ognuno di noi è indispensabile! Rimango sempre stordita dalla forza che ha lo scautismo di unire le persone, e gli scout universitari sono la prova lampante di questa potenza; Friuli, Abruzzo, Sicilia, Marche, Calabria, Sardegna...tutti insieme in un'unica comunità. È questo il vero spirito che si augurava di creare B.P.: fratellanza, pace e mondialità! ■

CALENDARIO SCOUT 2006

Il tema

In questi ultimi anni, l'Agesci ha aderito e sostenuto progetti di educazione alimentare e di difesa del diritto al cibo per tutti. Questi progetti sono stati promossi da WAGGGS, in collaborazione con la FAO, in occasione di Thinking Day, ricorrenza importante per tutte le guide del mondo. Il tema del calendario 2006 nasce dalla considerazione dell'importanza, spesso trascurata, nello scautismo di una sana e corretta alimentazione. Legata ad uno dei 4 punti di B.P., salute e forza fisica, essa costituisce la premessa per una vita spesa al servizio degli altri.

Con il calendario scout 2006 desideriamo offrire alcuni spunti per:

- riflettere su un rapporto corretto e consapevole con il cibo
- conoscere alcune questioni alimentari del nostro tempo, in primis il diritto al cibo per tutti
- far crescere l'attenzione per la "cultura alimentare" espressione delle varie civiltà del mondo.

Ancora una volta così ci piace richiamare l'attenzione, attraverso i gesti "ordinari" della vita quotidiana, sui temi che portano il nostro sguardo un po' più in là del nostro più immediato orizzonte.

Struttura

Le pagine di ogni mese contengono:

- una breve presentazione dell'alimento base, caratteristico di una macro area geografica
- una piccola cartina dell'area geografica
- foto di scout di un paese dell'area rappresentata
- una frase di B.P. su salute e forza fisica
- ricette, attività, siti su alimenti e progetti alimentari, informazioni sul commercio equo e solidale
- tavola illustrata (con tecnica mista foto e disegno) relativa all'alimento, ambientato nell'area di provenienza

Caratteristiche tecniche
Formato: 26 x 56 cm. (aperto)
12 fogli (24 facciate)
Stampa 4 colori



e inoltre...

- i giorni sono disposti in unica colonna verticale
- c'è abbondante spazio per appunti
- è inserito il mese prima e il mese dopo
- sono segnalate le festività religiose (cattoliche, ebraiche, islamiche, ortodosse), le festività civili dei paesi europei e le festività scout.

 di Franco Parrini

CARISSIMI ADULTI SCOUT...

ricominciano le attività e, per aiutare le Comunità a meglio programmare la loro vita e le loro imprese, senza avere sovrapposizioni di impegni, ecco, spero tempestivamente, il calendario dei prossimi avvenimenti regionali e oltre. A tutti buona programmazione e buona strada.

Franco
M.A.S.C.I. - Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani
Regione Emilia-Romagna

CALENDARIO ANNO SCOUT 2005-2006

TEMA REGIONALE DELL'ANNO MASCI: **ADULTI SCOUT CAPACI DI SERVIRE**

DATA	EVENUTO	LOCALITA'
25/09/2005	CO.RE. S. Messa ore 10	CASALECCHIO DEI CONTI (BO)
21-23/10/2005	Festa Comunità - tema "Essenzial-mente scout"	TORRE CANNE (BR)
20/11/2005	Giornata dello Spirito - regionale	BOLOGNA SAN LAZZARO
15/01/2006	CO.RE. - ore 12 S. Messa	BOLOGNA - ore 9 in sede
febbraio 2006	Assemblee di Zona - verifica esperienze sul SERVIZIO da portare in ASS. REG.	presso le varie Zone
26/3 o 13/4/2006	ASSEMBLEA REGIONALE tema: "Adulti Scout capaci di servire"	Bologna a Villa Pallavicini Presente mons. Caffarra
13-14/5/2006	S. Giorgio interregionale sul "Servizio" Em/Rom. - Marche - Toscana - Umbria	CESENATICO?
11/06/2006	CO.RE.	Bologna - in sede
1-8/10/2006	Meeting del Bacino del Mediterraneo	AGRIGENTO o ACI REALE

83 ANNI DI PROMESSA...

Abbiamo ricevuto in redazione la fotocopia della copertina di un vecchio numero de "Lo Scout Italiano" del 1925, con questa breve lettera:

*"Sono un vecchio scout,
geom. Renato Scaravilli, anni 98,
in ottima salute.
Stato civile: vedovo.
6 figli, 13 nipoti.
Pronipoti in costruzione.
Salute: ottima.
83° promessa scout."*

**A Renato tanti auguri
e complimenti
dalla redazione del
Galletto!**



Zaino in spalla e... camminare!
Foto di Andrea Pari (Pita), Villa Verucchio 1



CALENDARIO DEI CAMPI SCUOLA DELL'EMILIA-ROMAGNA

aggiornamento al 21 settembre 2005

	dal	al	capi campo
CFM			
LC	29/10/05	05/11/05	M. Vittoria Perini, Marco Cialabrin, d. Andrea Budelacci
LC	03/12/05	10/12/05	Veruska Taula, Gianni Spinelli, d. Andrea Budelacci
LC	26/12/05	02/01/06	Sonia Santi, Lorenzo Corallini, d. Claudio Arletti
LC	02/01/06	09/01/06	Cinzia Pagnanini, Sergio Santolini, d. Francesco Ponci
EG	03/12/05	10/12/05	Antonella Davoli, Oscar Toselli, d. Flavio Segalina
EG	01/01/06	08/01/06	Roberta Vincini, Roberto Ballarini, d. Paolo Notari
RS	03/12/05	10/12/05	Valeria Quaini, Massimiliano Zannoni, p. Oliviero Cattani
CAM RS			
	28/10/05	30/10/05	Antonietta Orioli, Riccardo Bertaccini, d. Erio Castellucci
Corso Capi Gruppo			
	09/12/05	11/12/05	Raffaella Domenicali, Riccardo Buscaroli
ROSS			
	25/10/05	30/10/05	Francesca Giusti, Stefano Giberti, p. Armando Gherardi
	27/10/05	01/11/05	Giovanna Bosi, Paolo Santini
	03/12/05	08/12/05	Laura Guerzoni, Giovanni Milani
	03/01/06	08/01/06	Silvia Bonaiuti, Giacomo Cabri, d. Alessandro Astratti

CFM dell'AREA NORD EST

LC	29/10/05	05/11/05	VENETO
LC	03/12/05	10/12/05	VENETO
LC	26/12/05	02/01/06	VENETO
EG	29/10/05	05/11/05	FRIULI
EG	29/10/05	05/11/05	VENETO
EG	03/12/05	10/12/05	VENETO
EG	26/12/05	01/01/06	VENETO
RS	28/10/05	01/11/05	VENETO
RS	26/12/05	02/01/06	VENETO
ROSS	27/10/05	01/11/05	VENETO
ROSS	03/12/05	08/12/05	VENETO

SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

Friuli Venezia Giulia	www.fvg.agesci.it	tel 0432/547081 fax 0432/547081
Veneto	www.veneto.agesci.it	tel 049/8644003 fax 049/8643605
Trentino Alto Adige	www.taa.agesci.it	tel 0461/239839 fax 0461/239839

Dal 20 giugno '05 il punto vendita di Bologna della coop. IL GALLO è aperto anche il sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 19.00!

Cooperativa Il Gallo

Bologna
Via Rainaldi 2
tel. 051 540664 fax 051 540810
NUOVI ORARI: da martedì pomeriggio a venerdì: 9,00 / 12,30 e 15,30 / 19,30
sabato: 9,00 / 12,30 e 15,00 / 19,00
Chiuso tutto il lunedì e il martedì mattina.
www.cooperativailgallo.it

Cesena
Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418
Apertura: mar./gio./sab. dalle 16 alle 18,30.

Modena
Viale Amendola 423 - 059 343452
Apertura: mer./ven./sab. dalle 16 alle 19

Forlì
Via Solferino 21 - tel. 0543 32744
Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19
Chiusura per ferie: Dal 30 luglio al 29 settembre compresi. Riapertura venerdì 30 settembre

Piacenza
Via Alberoni, 39 - 0523 336821
Apertura: lun./mer./sab. dalle 16 alle 19

Parma
Via Borgo Catena 7c - 0521 386412
Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 18
Dal 30 luglio al 20 settembre compresi

Indirizzi Utili:

AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE
Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna
Lunedì: chiuso
Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30
Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00
Tel. 051 490065 - Fax 051 540104
E-mail: segreg@emiro.agesci.it
Web: www.emiro.agesci.it

INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO:
stampa@emiro.agesci.it

MASCI
Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna
Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30
Tel. e Fax: 051 495590
<http://digilander.iol.it/masci47>

COMUNITA' ITALIANA FOULARD BLANCS e A.I.S.F.
(Ass. Italiana Scout Filatelia)
Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna
Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30
Tel. e Fax: 051 495590

Clicca su www.emiro.agesci.it
E' attiva sul sito regionale la possibilità di verificare le iscrizioni ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. E' possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa.
Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.

LA FORMAZIONE DEI GIOVANI CAPI: Il ruolo del capo gruppo e della comunità capi nel percorso di tirocinio

Convegno regionale Capi Gruppo - Bologna, 20 novembre 2005 - ore 9 - 17

Sarà una occasione per confrontarci su alcuni punti riguardanti la formazione dei giovani capi:

- quali contenuti, modalità e attenzioni nella formazione dei tirocinanti;
- quali interventi formativi, quale rapporto con i capi unità, quale rapporto con la zona;
- come inserire il CFM e gli eventi di formazione nel cammino, quale preparazione e come riprendere gli stimoli.

Maggiori informazioni prossimamente sul Galletto e sul sito regionale.

Silvia Bonaiuti e Giacomo Cabri (inc. reg. Fo.Ca.)

FOTO, FOTO, FOTO...

Sono davvero tante le foto che arrivano in redazione, molto sono legate a qualche articolo e tante altre raccontano per immagini attività, momenti, stati d'animo di ragazzi e capi. Molte, però, **NON POSSIAMO UTILIZZARLE** per la stampa sul Galletto perché hanno una risoluzione troppo bassa. La maggior parte sono con risoluzione 72dpi, che va benissimo per l'uso sui siti web ma è insufficiente per la stampa su carta: verrebbero sgranate, con i volti ed i contorni non riconoscibili. La foto tradizionale su carta (9x15) è bene sia scansionata con risoluzione di **ALMENO 300 dpi** per essere riprodotta nella misura 9x15 cm; per stamparla a tutta pagina (per la copertina) avrebbe bisogno di almeno 600 dpi. Un altro accorgimento utile (se volete inviare foto in redazione per mail) è di scansarle in B/N (toni di grigio): i file JPG saranno meno "pesanti" e, comunque, non si perde nulla nella stampa perché sarà poi in bianco/nero. Per l'invio con posta elettronica (non superare i 5MB complessivi della mail) l'indirizzo è stampa@emiro.agesci.it. Se spedite un CD (qui meglio se le foto sono a colori) mandatelo a "Redazione IL GALLETTO c/o Segreteria regionale AGESCI - via Rainaldi 2 - 40139 Bologna"

